

## C' E' INFORMAZIONE E ... INFORMAZIONE...

Riportiamo qui di seguito la lettera pervenutaci, che una Montecampione ha inoltrato alla MSA a seguito dell'invio a tutti i consorziati, attraverso i mezzi del Consorzio, della "lettera appello" della MSA.

Riteniamo opportuno farvela conoscere perché in modo molto sintetico risponde mettendo in chiaro molte problematiche di Montecampione, evidenziando l'indirizzo sbagliato che sta prendendo la nostra località.

Inoltre, il contenuto della lettera della MSA è fuorviante e **non denuncia affatto i tre anni di gestione disastrosa della società** che è arrivata a perdere **700.000 €**, come riportato da un articolo di Brescia Oggi che si fonda su dati di fatto.

Riportiamo, per completare l'informazione, anche un altro articolo di Brescia Oggi sulla riunione in Comunità Montana in cui si parla anche di Montecampione e di come ricapitalizzare, ma non per rilanciare la MSA, bensì per recuperare almeno 200.000 € di bollette di energia elettrica non pagate dalla MSA alla Valle Camonica Servizi !!!!

Non vogliamo aggiungere altro, ma vi lasciamo qui alla lettura di questi documenti, decisamente molto significativi.

### **IL COMITATO PER MONTECAMPIONE**

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)



#### **Lettera di una consorziata alla Msa :**

“ Garbagnate 22/06/2015

Alla C. A. della Società SKI Area  
C/o Consorzio Montecampione  
Via Plan di Montecampione, 72  
25040 Artogne (BS)

p.c. Al Comitato per Montecampione

Spett. Società,

in premessa una doverosa esplicitazione: la società non deve comunicare attraverso il Consorzio situazioni inerenti a scopi prettamente propri. Se si ritiene una società costituita a tutti gli effetti deve avere una propria autonomia e articolazione. Specificare che tipo di società è, chi sono i soci di tale società e non ultimo il capitale sociale. Non è sufficiente la definizione Montecampione Ski Area.

La volontà così pressante di rilanciare Montecampione non è certo compito dei consorziati, né questi devono rispondere ai debiti che la Ski Area ha accumulato in questi 3 anni di gestione.

Bisogna ragionare con la testa e non con l'impeto del rilancio; Montecampione, come da Voi stessi rilevato, manca di ricettività. L'albergo il prossimo anno, anche se l'asta "andrà" a buon fine, non sarà sicuramente agibile, per cui si ripresenteranno gli stessi problemi già riscontrati e da Voi elencati nella lettera.

Personalmente non sono edotta del Vostro accorato appello di risanare i debiti, e proseguire in primis con 200.000 € della BIM e il resto? secondo obiettivo acquistare gli impianti di risalita per un importo pari ad 1.000.000 di €. Chi esborserebbe questa cifra secondo i Vostri calcoli ? Continuo a leggere che "aprirete la possibilità di subentro a soci privati e industriali che vogliono rimbocarsi le maniche e scommettere su Montecampione". Ma state ragionando con la testa e i piedi ben puntati a terra? Gli industriali con spirito imprenditoriale hanno bisogno del Vostro suggerimento o invito, come meglio vogliamo definirlo, per cacciarsi in un'impresa così audace? a ognuno il proprio mestiere per non avventarsi in folle imprese.

Montecampione ha bisogno di risanare le piaghe già in cancrena per essere rilanciata e a questo ci devono pensare le agenzie preposte, cioè i Comuni, con le proprie responsabilità senza scaricare ad altri i propri fallimenti.

Il Consorzio deve agire secondo mandato, se vuole avere vita, rispettando le regole dello Statuto e rigettando le incombenze, non proprie, a chi di dovere!.

Cordiali saluti.

Angela Avenoso ”

- [Lettera-appello Ski Area ai consorziati](#) : (inviata attraverso la struttura ed i mezzi del Consorzio)

\*\*\*Comunicato di aggiornamento sulla situazione degli Impianti di risalita pervenuto da Montecampione Ski Area\*\*\*

Cari residenti di Montecampione,

dopo quasi tre anni di vita, la Montecampione Ski Area (MSA) si appresta ad affrontare una nuova doppia sfida: garantire la continuità dell'apertura degli impianti per il prossimo inverno ed attrezzarsi per l'acquisto degli stessi, per poter lavorare con serenità ed ancor maggior determinazione nello sviluppo della nostra amata Montecampione.

Ricordiamo che la MSA fu creata nel novembre 2012 in una situazione di emergenza estrema, costringendo l'accettazione di condizioni particolarmente pesanti sul piano finanziario, con un canone d'affitto estremamente elevato. Oltre a questo, negli ultimi tre anni la MSA ha dovuto fare i conti con alberghi chiusi ed altre condizioni non ottimali che hanno ridotto drasticamente i ricavi. Nei primi due anni di gestione la società ha accumulato perdite per circa € 140.000, mitigate in parte dal prezioso contributo straordinario ricevuto dal Consorzio di Montecampione. Per fronteggiare questa situazione la MSA ha effettuato un aumento di capitale nell'anno 2013, portando il capitale sociale dai € 150.000 iniziali a € 373.000, con l'ingresso nel capitale del Consorzio di Comuni della Vallecamonica (BIM) con una quota di € 200.000.

Durante l'inverno scorso la situazione si è ulteriormente aggravata, con la chiusura totale dell'albergo e condizioni meteo che hanno costretto ad un massiccio utilizzo dell'innevamento artificiale, con conseguente aumento dei costi per l'energia.

Dall'analisi dei bilanci emerge però una realtà del tutto positiva: la gestione degli impianti, liberata da costi di affitto sproporzionati e con la riapertura dell'hotel, legata alla garanzia di operatività degli impianti stessi, può avere un risultato positivo anche con condizioni meteo particolarmente sfavorevoli come nelle ultime stagioni.

Per queste ragioni e nonostante tutte le difficoltà, l'assemblea straordinaria dei soci della MSA, tenutasi lo scorso 26 maggio 2015, con il BIM in prima fila, ha deliberato ulteriori due aumenti di capitale da attuare in due fasi in quanto, ciascuno, con finalità diverse.

Il primo, per un importo pari ad un minimo di € 335.000 ed un massimo di € 373.000, sarà necessario per riassetare il bilancio della società mettendola in condizioni di garantire la continuità del progetto di rilancio della stazione.

Il BIM ha già confermato la volontà a sottoscrivere la sua parte, ovvero € 200.000, a dimostrazione dell'impegno degli Enti Pubblici nel sostegno della MSA e di Montecampione. Fino al 30/06/2015 gli attuali soci hanno tempo per sottoscrivere le loro quote in modo proporzionale. Questa prima fase è doppiamente critica, sia per lo sforzo economico che viene domandato agli attuali soci della MSA sia perché raggiungere il valore minimo di € 335.000 è condizione necessaria per portare il bilancio in "zona positiva".

Vista l'importanza dell'operazione, dopo il 30/06 si aprirà una piccola finestra temporale (01/07/15 -15/07/15) nella quale le eventuali quote di capitale non sottoscritte dagli attuali soci, potranno essere sottoscritte anche da soggetti terzi che ritengano opportuno sostenere la continuità della MSA.

Raggiungere questo primo traguardo ci darà più forza nelle trattative attualmente in corso con il curatore fallimentare per proseguire nella gestione degli impianti per il prossimo inverno scongiurando ogni rischio di discontinuità. Inoltre metterà le basi per il successivo aumento di capitale propedeutico all'acquisto degli impianti.

Il secondo, per un importo pari ad un massimo di € 1.000.000 sarà attuato immediatamente dopo aver consolidato il primo, con l'obiettivo di mettere la MSA in condizioni di acquistare gli impianti di risalita. Vuol dire consentire alla MSA di diventare lo "strumento veicolo" per portare avanti il progetto, iniziato tre anni fa, per rilanciare definitivamente Montecampione.

In questa seconda fase MSA, che oggi ricordiamo è a maggioranza pubblica, sarà pronta ad accogliere anche "soci privati industriali", anche in quote di maggioranza. Soci industriali con spirito imprenditoriale che vogliano "rimboccarsi le maniche" e scommettere su Montecampione.

L'obiettivo è quello di sedersi con loro a discutere piani di investimento e, se necessario, anche regole di governance con un unico fine: supportare ogni piano serio di sviluppo per Montecampione.

Fiduciosi di poter raggiungere il primo traguardo del 15 luglio, sarà nostra priorità aggiornarvi appena possibile sugli sviluppi.

Stiamo pianificando per l'estate una riunione aperta a tutti per illustrare i piani d'azione, in quanto il vostro supporto sarà come sempre fondamentale per il successo dell'iniziativa.

Cordiali Saluti

Il consiglio di amministrazione di Montecampione Ski Area

## VALCAMONICA

**IL CASO.** Si aggrava di giorno in giorno la situazione della società che ha in gestione gli impianti

# Montecampione, per Ski Area il futuro è sempre più a rischio

Ad aprile i debiti avevano superato i 600mila euro  
A breve i soci dovranno decidere se ricapitalizzare

**Domenico Benzoni**

È un percorso a tappe quello che dovrà percorrere Montecampione Ski Area per evitare il rischio di essere messa in liquidazione. Con alcuni traguardi inderogabili da tagliare quanto prima.

I debiti a fine aprile 2015, accumulati nel corso dei tre anni di vita della società, ammontano a 619.144 euro, con possibilità di ulteriori perdite per 72.984. Il tutto porterebbe a un totale negativo di 692.128 euro.

**IL PERCORSO.** Il primo traguardo da tagliare è fissato a fine giugno, data entro la quale i soci dovranno decidere se esercitare il diritto di sottoscrizione di nuove quote. Infatti il capitale sociale di 373 mila euro è già stato azzerato per ridurre le perdite e ora servono altri soldi se si vogliono pagare tutti i debiti.

Se i vecchi soci non avranno aderito alla ricapitalizzazione, entro la metà di luglio si dovrà ricostruire almeno il 90% (pari a 335.700 euro) del capitale sociale iniziale, attraverso la ricerca di nuovi finanziatori. Il Bim di Valle



Le piste di Montecampione

Camonica, azionista di maggioranza di Montecampione Ski Area, ha sottolineato la necessità di «garantire continuità e stabilità aziendale» con quella che ha definito doverosa partecipazione del pubblico, ma a patto che pari investimenti giungano anche dai privati.

**CHE FARE?** E qui il pensiero corre ai vecchi soci, innanzitutto.

Ma non manca chi si chiede se potrebbe estendersi alla cordata guidata da Carlo Gervasoni, a qualche nuovo e per ora sconosciuto imprenditore, a singoli cittadini. Da par-

te sua il Consorzio Residenti ha più volte ribadito che per Statuto non può entrare in società di capitale; già un suo contributo, deliberato nel 2014 a favore di Ski Area, è risultato soccombente nel corso di una causa legale sulla quale ora si attende l'appello. Sul fronte dell'Associazione Commercianti di Montecampione, nel 2013 anima generatrice di Ski Area, si sa che ha deciso di tirarsi fuori.

«Ci faremo sì carico di continuare a sovvenzionare e sponsorizzare iniziative legate al funzionamento e all'animazione in quel di Montecampione - spiega Giancarlo Garibaldi, presidente dei commercianti - ma non più attraverso la partecipazione diretta al capitale di rischio di Ski Area».

**GLISCENARI.** Per ridare vita alla società che ha gestito gli impianti negli ultimi tre anni, si susseguono incontri informali e riunioni a livello politico, con la speranza di vedere anche solo una fioca luce in fondo al tunnel. Luce che a oggi si fa attendere. Mentre il futuro di Montecampione è sempre più a rischio. •

© FRODOLEGGI/STUDIO

## L'intervento

### Artogne e Gianico al lavoro

Tra Artogne e Gianico è partita la maratona a favore delle strade di montagna, dei sentieri e dei vecchi tratturi. I due Comuni hanno in calendario una serie di giornate dedicate a riportare un poco di ordine e pulizia su quei percorsi «fuori mano».

**NEL PRIMO** Comune, quattro le giornate ecologiche programmate: le prime due sabato 27 e domenica 28, con una seconda tappa prevista per il 11 e 12 luglio. Circa quattro ore di lavoro per ogni appuntamento, distribuite anche nelle frazioni di Piazze e Acquebone. Per quanto riguarda Gianico, due primi interventi sono già stati effettuati; ora se ne alterneranno altri due: sabato 18 e domenica 26 luglio.

Anche in questo caso pulizia strada di montagna che porta in località Larice e di alcuni percorsi secondari nella parte bassa del paese, solitamente frequentati da ciclisti o camminatori. **D.BEN.**

## Montecampione e ciclo idrico: la Comunità in ordine sparso

Astensioni e spaccature evidenti sul **finanziamento straordinario per le bollette della stazione** e sul gestore unico che non decolla

Compatta sulla carta e disgregata nella sostanza, la strana maggioranza che governa la Comunità montana della Valcamonica continua a dare prove imprevedibili, con Gruppo civico (26 delegati) e gruppo Alpes in movimento dinamico insieme all'ex presidente Dino Marniga nelle vesti di battitore libero. L'altra sera in assemblea se n'è avuta l'ennesima riprova di fronte a un ordine del giorno che non faceva tremare i polsi. Attorno alle variazioni al bilancio di previsione e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie si è battibeccato per quasi quattro ore, e il presidente Oliviero Valzelli si è sentito persino in dovere di scusarsi con i telespettatori della diretta di Teleboario. La dice lunga l'astensione di Alpes proprio sulle variazioni al bilancio: in particolare si è dibattuto a lungo sul taglio di 90 mila euro al servizio di trasporto dei disabili, e il sindaco di Ono San Pietro, Elena Broggi, e quello di Esine Fiorino Fenini hanno rimproverato il presidente di aver disatteso impegni pregressi, mentre il primo cittadino di Malegno Paolo Erba ha dichiarato esattamente il contrario. Alpes ha poi eccepito (e si è astenuta) sul contributo di 200 mila euro assegnato dalla Comunità montana a Ski area, la società di gestione degli impianti sciistici di Montecampione: **serviranno a saldare le bollette elettriche**, e come ha rilevato il delegato di Pontedilegno Mario Bezzi, anche a salvaguardare - per ora - i posti di lavoro, in attesa di affrontare una volta per tutte comunitariamente il problema. Sul tema è intervenuta anche la sindaca di Borno Vera Magnolini, ricordando la non floridissima situazione in cui versa anche la stazione sciistica dell'Altopiano. C'è stata tregua solo sull'approvazione del nuovo regolamento comprensoriale per la raccolta dei funghi, presentato dall'assessore Carlo Sacristani, e dopo che il segretario generale Marino Bernardi ha parlato delle società partecipate e di quelle dismesse, il dibattito si è nuovamente infiammato sulla Siv (Servizi idrici Valle Camonica): la struttura per ora senza dipendenti pensata per gestire il ciclo idrico integrato e che dovrà operare entro l'anno pena la liquidazione. Costituita nel 2012, non ha funzionato ed è stata rifondata lo scorso gennaio col medesimo scopo. Il sindaco di Sonico e con lui Corrado Tomasi l'hanno difesa, mentre il sindaco di Monno Roberto Trotti ha affermato che «Il ciclo idrico integrato deve essere gestito in ambiti territoriali per economia di scala».

Luciano Ranzanici